Anno XXVII | Mercoledì 8 Marzo 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 57

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono; nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gl'Imperiali di Germania a Roma

Il Vaticano ha voluto trasformare la dimostrazione religiosa ed anche profana del giubileo episcopale di Papa Leone in una dimostrazione politica in favore dello sfatato *poter temporale*, che riuscì sempre tanto dannoso alla Chiesa cattolica.

Pochi anni addietro tutte le nazioni protestanti celebrarono le feste centenarie di Lutero, senza immischiarvi affatto la politica e senza recare alcuna offesa alle aspirazioni liberali e patriottiche di alcun popolo.

La Roma dei Papi non vuole rassegnarsi alla perdita del potere terreno; tenta perciò di fare tutt' una cosa della religione e della politica, sperando forse che i popoli, per scrupolo di fede, possano indurre i governi ad intervenire anche con la forza, per ristabilire il Papa nei suoi temporali dominii.

In S. Pietro non si è inneggiato solamente al capo della religione cattolica, ma si è salutato il Papa-Re, pur sapendo che quel grido era una dimostrazione contro Roma, capitale d' Italia.

Nessuno ha disturbato le feste della reazione e si è fatto bene; la luce della libertà non deve temere le tenebre dell' assolutismo teocratico.

Si è pensato però che anche la nuova Italia avrà quanto prima le sue feste. Nel prossimo mese di aprile Umberto I. e Margherita, festeggieranno le loro *nozze d' argento*, e questa solennità famigliare dei Reali d' Italia che diventa solennità del popolo italiano, Roma vuol festeggiarla con magnificenza degna del suo nome e della circostanza.

Un fatto imprevveduto ma lieto renderà ancora più bella e più significativa la grande solennità di Casa Savoja e dell' Italia.

L' imperatore e l' imperatrice di Germania hanno annunziato che verranno a Roma a porgere i loro omaggi ai Sovrani dell' Italia nuova.

Quest'annuncio viene in buon punto per sfatare le dicerie di dissapori fra Roma italiana e Berlino e tornerà ostico anzi che no ai vaticanisti, che già sognavano l' Italia isolata e malvista da tutti i governi.

Le dimostrazioncelle, i dispettucci contro l' Italia si fanno a Vienna; in Germania non gridano che i fanatici cattolici, ma il governo non vi dà mai nemmeno un lontano accenno di appoggio.

La visita a Roma dell' imperatore germanico sarà una prova che in Guglielmo II° non è per nulla venuto meno l'affetto verso i nostri Reali e verso l' Italia, e che il Vaticano nulla ha da sperare dalla Germania in quanto riguarda il ristabilimento del *temporale*.

Noi non ci siamo mai dichiarati partigiani della mania festaiola che da qualche tempo ha invaso l' Italia, non ostante che si pianga la miseria di continuo e su tutti i toni; crediamo però che se nell'occasione delle nozze d'argento dei Reali si farà a Roma una dimostrazione seria e solenne che serva quasi di risposta alle provocazioni vaticanesche, non si farà proprio nulla di male nè di esagerato.

Dicesi che un « bello spirito » abbia detto che Leone XIII° fa guadagnare a Roma più in un giorno solo che *gli altri* in un anno.

La venuta in Roma del più potente sovrano del mondo con la consorte e numeroso seguito e di altri principi di case regnanti, nonchè di un' immensa quantità di ricchi forestieri porteranno tanti guadagni da contentare anche il « bello spirito. »

Le feste romane del venturo mese di aprile ci faranno dimenticare almeno per qualche giorno le tristi condizioni e confusioni del momento.

Fert

La precedenza del matrimonio civile su quello religioso

Relazione del minist. Bonacci

Sabato si distribuì il progetto definitivo del ministro Bonacci, sulla precenza del matrimonio civile su quello religioso.

Il progetto è preceduto da una lunga relazione di Bonacci, la quale costituisce una dotta e interessante monografia sullo stato della questione.

La relazione esamina i gravi danni sociali e morali derivanti dalla celebrazione dei semplici matrimoni religiosi specialmente per le anormali condizioni della donna e dei figli che sono ridotti l'una nelle condizioni di concubina, gli altri in quelle di bastardi.

Dimostra il dovere dello Stato di difendere anche in questo i deboli.

Soggiunge poi che lo Stato non si arroga di entrare nella sfera di azione spirituale della chiesa, ma questa non può arrogarsi a sua volta di contrapporre al matrimonio civile un istituto che, assumendo carattere di matrimonio, non è però dallo Stato riconosciuto per gli effetti civili. Se la Chiesa vuol consacrare religiosamente il matrimonio, è necessario che il matrimonio esista secondo il diritto civile. Quindi quel ministro del culto che intende costituire un vincolo matrimoniale indipendentemente dal vincolo civile si mette in conflitto collo Stato contravvenendo anche al proprio ufficio.

Il ministro espone lo stato della legislazione sull'argomento nei tempi addietro, nonchè quello odierno presso le principali nazioni. Ricorda i vari progetti discussi nel nostro paese, dice come diedero buoni frutti le disposizioni analoghe a quelle ora proposte quando si applicarono nelle provincia dell'Umbria.

Cita specialmente gli studi dei ministri Vigliani e Conforti i quali si mostrarono fermamente convinti che si doveva sistemare tale materia. Oggidì pare che il bisogno sia viepiù acuto, notandosi un rincrudimento nella statistica del matrimonio puramente religioso.

Si cita fra gli altri il circondario di Sassari ove nel biennio si ebbero 470 matrimoni *solo* religiosi. Nella provincia di Brescia al 31 dicembre 1892 esistevano 2113 matrimoni siffatti. Nel circondario di Viterbo dove la popolazione è di 178 mila si ebbero nel quadriennio 2625 matrimoni puramente religiosi.

Il Ministro raccomandando il progetto in nome della civiltà, della libertà e moralità, constata come contro di esso già si levarono proteste e invettive colle quali il cieco fanatismo suole aggredire e combattere ogni opera di civiltà. Ma egli mette appunto ciò fra i titoli per i quali crede di poter viemmeglio raccomandare il progetto.

Seguono poi le disposizioni del progetto le quali sono quelle già sostanzialmente note.

Il progetto consta di 12 articoli: Coloro che contraggano un matrimonio in qualunque rito avanti a quello civile sono puniti ciascuno con una multa da L. 50 a L. 2000 e perdono i diritti patrimoniali connessi allo stato di celibato o di vedovanza.

Il ministro del culto, colpevole di aver celebrato il matrimonio religioso avanti quello civile, è punito la prima volta con una multa da 100 a 2000 lire nonchè all'interdizione temporanea dal beneficio ecclesiastico. Per la seconda volta gli si applica una multa da lire 500 a 5000, nonchè la interdizione suddetta. La terza volta infine gli si applica una multa da L. 1000 a 10,000, nonchè la detenzione da un mese ad un anno, e l'interdizione perpetua dal beneficio ecclesiastico.

Si punisce anche il testimonio che non denunzia entro otto giorni l'avvenuto matrimonio religioso senza il civile.

Peraltro non si applica la penalità se la celebrazione del matrimonio religioso avvenne per caso di imminente pericolo di vita e che il ministro del culto abbia davanti a sè due testimoni ed abbia ricevuto la dichiarazione giurata di aver invitato l'officiale dello stato civile a celebrare il matrimonio.

Ma se, dopo il contratto di matrimonio religioso nel suddetto modo, non si compia entro 90 giorni il matrimonio civile, gli sposi sono puniti con una multa da 200 a 2000 lire.

Per la celebrazione del matrimonio civile, in caso di imminente pericolo di vita, l'ufficiale di stato civile può omettere ogni formalità purchè sia preceduta da una dichiarazione giurata di 4 testimoni che accertino di non esistere tra sposi un impedimento ad esservi consenso di ascendente o di tutore.

Quando occorra, il ministro del culto è obbligato a lasciare ispezionare dai rappresentanti del pubblico ministero i registri del matrimonio religioso, sotto pena di multa da lire cento a duemila nonchè all'interdizione dal beneficio ecclesiastico in caso di rifiuto.

Gli ufficiali di Stato Civile rilasceranno in carta libera ma non esente da spese, il certificato di celebrare il matrimonio religioso.

Per le persone povere i certificati si faranno in carta libera, senza percezione di diritti e di tasse; e pure senza altre spese tutti gli atti di certificati e di documenti e le copie di essi occorrenti agli sposi.

Le autorità, gli ufficiali pubblici, i notai, il cui ministero sia stato all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Le feste di Firenze e la Regina d' Inghilterra

Scrivono da Firenze:

Molte e svariate sono le feste e accademie che, col concorso di distintissimi artisti, si organizzano dal Comitato centrale fiorentino, e una buona parte del ricavato di tutte le feste sarà erogato in beneficenze in onore dei nostri Sovrani. Ma la *great attraction* sarà il gran ballo al teatro Niccolini verso la metà di aprile.

L'idea di questa grande festa è del sig Ulisse Saccenti e degli artisti Giovanni Lessi e Pompeo Massani. — Essa deve avere doppio scopo: onorare la Regina d' Inghilterra e contribuire al fondo del Comitato per le nozze d'argento. Il nostro sindaco ha giudicato ottimo il progetto; e la gentile marchesa Giulia Torrigiani ha accettato di costituire una Commissione di dame che prenderebbero la festa sotto la loro protezione.

Ecco in che consisterà questa festa, una vera *trovata*: la Regina d' Inghilterra è anche *Imperatrice delle Indie*: ebbene quella sera, andando al Niccolini, si proverà l'illusione di trovarsi sulle rive del Gange. L'interno del teatro dovrà rappresentare: *il tempio del sole* e il palcoscenico: *una foresta vergine*.

Dai bozzetti del Lessi si capisce che l'atrio del teatro avrà l'aspetto di un sotterraneo oscuro e tetro, per il quale con bellissimo contrasto, si arriverà alla grande scala d'oro, uno scalone maestoso, decorato con grandi specchi, oro, luce elettrica ecc. ecc.

Dalla scala d'oro s'entra nel *Tempio del Sole*, vale a dire nello interno del teatro. E qui i bozzetti del Lessi sono veramente stupendi, per il meraviglioso colpo d'occhio che offrirà quella sera il Niccolini.

La decorazione è ricca, elegante, bizzarra, eminentemente artistica, tutta intonata al carattere di uno di quei grandiosi e misteriosi templi indiani. I palchi non si vedranno cioè saranno dissimulati, per non turbare l'armonia delle linee generali del tempio. Sul palcoscenico la *foresta vergine* con tutti i suoi innumerevoli intricamenti di piante e di alberi. Dal fondo di questa foresta si udranno le armonie dell'orchestra, senza che se ne vedano i componenti.

Il sig. Massani sta studiando i costumi la forma, i particolari di un gran corteggio indiano, per rendere all'evidenza il lusso e lo sfarzo del matrimonio di un Rajah. I corridoi dei palchi diventeranno sentieri, ponticelli, viali; i camerini grotte, chioschi ecc. ecc. Dall'alto del tempio, cioè dal centro della volta del teatro, il *Sole* riverserà un torrente di raggi.

Questa, presso a poco, è la gran festa che il mese di aprile si sta preparando al Niccolini e di cui già tutta Firenze parla e si compiace.

Avremo poi un corso di fiori, un corso di gala, e probabilmente si organizzerà una grandiosa fiaccolata, simile a quella che fu fatta or sono cinque anni quando la regina Vittoria venne a Firenze, e che riuscì imponente per il gran popolo che vi prese parte e per lo entusiasmo nel far festa all'augusta ospite. Avremo accademie e spettacoli teatrali, ricevimenti e balli e, manco a dirlo, innumerevoli *five o' clok thea* non mancheranno, e i forestieri, che già in gran numero arrivano ogni giorno, e di cui gli alberghi cominciano ad esser pieni non avranno che l'imbarazzo della scelta, per divertirsi.

Altre quattro bombe a Roma!

Telegrafano da Roma, 7:

Iersera alcune donne videro una bomba colla miccia accesa presso la garetta, in via Giulia, prospiciente le carceri nuove.

Il soldato di guardia Vincenzo Blasi della prima compagnia del 69° regg. fanteria, chiamato dalle donne non volle muoversi, credendo fosse un sasso.

Frattanto capitò una guardia municipale, che avvisata, corse presso la bomba di cui spense col piede la miccia.

La bomba era grossa come un cappello, formata di cemento e legata con filo di ferro: la miccia era lunga cinque centimetri.

Contemporaneamente alle ore 8 e mezzo, due bombe si trovavano al palazzo del principe Odescalchi in piazza Santi Apostoli, dirimpetto alla questura centrale punto centralissimo della città.

Un inquilino, rincasando, vide le miccie ardenti e le spense.

Le bombe furono depositate presso la porta del secondo piano, ove è l'appartamento dell'on. Brin.

Queste bombe contenevano la solita miscela di clorato di potassa, zolfo e polvere pirica.

Interrogati i portieri del palazzo Odescalchi, dissero di non aver veduto entrare dalle ore 8 alle 8 e mezzo che tre domestici del principe.

Un'altra bomba fu rinvenuta ieri dal

---

10 APPENDICE del Giornale di Udine

BATTAGLIE

Si propose di non dir più verbo.

Ripensando poi a quella franca conferma, che le era continuamente ripetuta dalla memoria, studiò entro sè stessa tutti i modi per riparare alle conseguenze del suo mal fatto.

— Ma io non devo volere che mi sfugga! devo legarlo a me sola! Devo rifarlo mio... voglio anzi che sia mio! — ripeteva a sè stessa. — Oh! devo poterlo. Ma come?.. come estinguere in quell'anima tutto l'amore che lo fa spasimar per Ida?... e varrò poi a ridestargli di nuovo una sola scintilla di quel foco che so che era mio, e poi si è divampato tutto per lei?... Potrò riuscire?.. Ah! devo saperlo, devo poterlo.

E Lena reprimendosi, rassicurandolo con le simulazioni le più fine, le più astute, non toccando mai più, neanche alla sfuggita, quell'argomento, fingendosi tutta indifferente, solo incline a soddisfarlo anche in quei capricci determinati dalle frequenti malinconie di un'esistenza disoccupata, vuota di quei conforti che avea sognati, vide rinascere l'antica fiducia, la passata benevolenza.

Quella prova ben riuscita fu incoraggiamento; cercò di ricordargli tutte le dolci compiacenze del passato, di rinnovargliele, di blandirlo, di tenerlo lieto, d'esserle compagna nelle passeggiate, di proteggerlo perfino di fronte ai fratelli e al papà. Egli s'era d' improvviso impuntato in una lesineria eccedente col nipote; diceva che non voleva più oltre dar mano a quell' inutile spreco di redditi, che anzi intendeva ridurlo giudizioso, economo, anche per rimettere un po' di equilibrio in quella gestione, che avea incominciato a perderlo con l' improvviso sbilancio in conseguenza di tante spese pazze. Di questi propositi ne parlava in famiglia e fuori; tal volta pareva se ne infiammasse sul serio, tanto calore metteva nelle sue considerazioni, tanta premura e interessamento al bene della cognata e di quel scavezzacollo di Paolo. Però le roventi parole, non gli ispirava l'affetto: erano troppo eccedenti, troppo riflettute. Quel ripetere poi che lo dovea porre, un argine, per non esser incolpato d'aver contribuito ai danni del nipote, era tal frase che avrebbe meritato maggior ponderazione prima d'esser pronunciata. Anche i più destri inciampano; quando la coscienza rimorde, mette nelle labbra la parola che condanna.

Riparlando di questi suoi propositi in famiglia, zio Andrea uscì a dar un consiglio a Paolo.

— Sai che cosa devi metterti in capo? tu devi o bene o male dar fine ai tuoi studi, e appena diventato dottore, cercarti una sposa con una ricca dote, e goder la vita. Tu sei stato fatto per non far nulla; questo è solo quel che rimane a proporti pel tuo bene.

— Ha ragione il papà — dissero i cugini. — Manda al diavolo la falsa poesia che ti ha fatto fantasticar fin ora. Invece di spasimar per certe bionde sentimentali, che di quattrini ne han ben pochi, pensa al futuro e fissa i tuoi occhi su una figliuola che abbia denari a sacca. Altro che amore e bellezza; dote, dote, la vuol essere e solo dote!

— Con quella Ida tu perdi tempo e fortuna; in queste prime settimane da che siamo in campagna son venute due volte a visitarci, e proprio in quei due giorni che tu eri assente — soggiunse Marco.

— Quella signora Annetta dev'essere una gran furbona; — sentenziò lo zio.

Paolo mostrava di non esser persuaso di quelle proposte ed osservazioni e taceva agitato.

— Vorresti che fosse cosa accidentale il venir qui da noi due volte, e proprio quando eri ripartito per Venezia? o la signora Annetta non assente al tuo affetto, o vuol infiammarti di più — disse Giovanni.

— Della signora Annetta io non mi curo nè anche — scattò a ribattere Paolo. — Io so che Ida corrisponde al mio amore,..

— Te l'ha assicurato? te l'ha scritto? le hai parlato? — interrompendolo, domandò Marco. — Nulla di tutto questo. A Venezia la vedevi di rado, qui ancor meno. Hanno invertiti perfino tutti i loro vecchi sistemi, per non incorrere ne pericolo di trovarsi con noi... eppure l'anno scorso s'è fatta vita assieme.

— La sig. Annetta — disse mamma Elena — m'ha comunicato, parlando della sua salute, che per prescrizione medica deve far delle lunghe passeggiate di buon mattino. Ecco spiegata la causa di tutte le modificazioni, che voi giovani avete notate nelle consuetudini degli anni passati.

— Sarà; ma credo che abbia ragione papà; la signora Annetta è una donna che dà scuola per astuzia a molti uomini. Non ho mai potuto tollerarla io — aggiunse Giovanni. — Con lei bisogna dir sì e no come vuole, oppur tacere. Non solo mette soggezione, ma si impone.

— Non garba neanche a me — disse papà Andrea. — Capisce le cose appena si apre bocca. Par quasi che le pigli al volo come il castaldo fa cogli uccelli. Ne sa di tutto. Non mi piace.

— E quella tua Ida! pare una principessina, e forse non avrà che qualche migliaio di lire di dote. Poi sta tanto sul serio... si degna appena di salutarci noi uomini... Quel sussiego, quelle mille delicatezze non so digerirle. E' così leggera che sembra l'abbia a portar via un buffo di vento — disse Marco — e tu le muovi addietro senza saperne un ette dei suoi sentimenti, spendendo il tuo in eleganze... come sei matto!

(*Continua*)

canonico Pietro Cipriani, economo del Seminario di Segni, speditagli da Roma.

La bomba fu inviata per pacco postale, che, secondo la bolletta, doveva contenere dei dolci e fu spedita da certo Don Paolo Evangelisti di Montelanico. La bomba portava la scritta: *La società dei dinamitardi di Lepina — sangue e distruzione.*

Il prete Evangelisti, interrogato, ha risposto di non aver spedito nè dolci nè bomba.

Finora tutto è avvolto in grande mistero.

I risultati delle ispezioni delle banche

Si ha da Roma:

Non sono state ancora consegnate all'on. Finali tutte le relazioni parziali degli ispettori che compirono le ispezioni delle banche; manca quella sul Banco di Napoli che è aspettata in giornata.

Il segreto sulle ispezioni è gelosamente mantenuto, tuttavia qualcosa delle ispezioni è trapelato.

I risultati più gravi sono quelli dell'ispezione della Banca Romana. Qui si constatarono non solo dei *cattivi affari*, ma come ebbe a dire una persona autorevolissima, anche delle *cattive azioni*.

Non è vero che al primo momento il commendatore Martuscelli non avesse verificato che piccole irregolarità e che solo proseguendo l'ispezione gli si aprisser gli occhi. Fino dal secondo giorno cioè fin da quando fu ultimato il riscontro della riserva, su cui non vi era nulla a dire, cominciarono le tristissime note. Per diecine e diecine di milioni di biglietti non vi è giustificazione alcuna; per certe partite non vi è nemmeno l'ombra e nemmeno la finzione di contropartite. Sono evidentemente i milioni che Tanlongo e Lazzaroni adibirono a proprio uso e consumo. E' da immaginarsi che essi si portassero i pacchi di biglietti di banca a casa.

Quanto alla Banca Nazionale vi sono dei cattivi affari, ma non vi sono delle cattive azioni. Le immobilizzazioni non raggiungerebbero il capitale ed il fondo di riserva si troverebbe in buone condizioni.

Quanto al Banco di Sicilia non vi sarebbe un gran male da dire. Le operazioni dubbie e le sofferenze non si presenterebbero tali da intaccare la vitalità dell'istituto.

La relazione dell'ispezione sul Banco di Napoli non è arrivata, ma dai dati parziali che si hanno già si avrebbero risultati veramente gravi.

Questi gravi risultati si riferirebbero specialmente al credito fondiario. Pare che in media il Banco di Napoli non incassò che il 25 per cento di ciò che dovrebbe incassare. Se quell'istituto non avesse il diritto di emissione s'immagini dove questa differenza del 75 per cento di meno, potrebbe condurre.

Forse se si usasse maggior diligenza e maggior rigore a richiedere i pagamenti si potrebbe riscuotere un po' più. Ma poichè il Banco di Napoli gode il beneficio della circolazione e coi biglietti si copre tutto, con questa sicurezza di poter coprire si va innanzi con gran debolezza a richiedere i pagamenti e le raccomandazioni per le prime, le seconde e le terze proroghe hanno quasi sempre il loro effetto.

Intanto, naturalmente, tutto ciò che è emissione è attività a coprire il passivo del credito fondiario, e il biglietto viene sottratto alla sua principale funzione che è la funzione commerciale. Di qui le restrizioni graduatamente maggiori degli sconti con danno grave della piazza. Da quanto dicono questo problema del credito fondario del Banco di Napoli è così grave e domanda in una maniera così urgente una soluzione che formerà oggetto di particolare esame in una parte della relazione generale dell'on. Finali, e sarà anche oggetto di particolari studi da parte del governo.

Banchieri sorvegliati

Si ha da Roma:

Si assicura che due banchieri, notissimi non solo nel mondo degli affari, ma nella migliore società borghese, siano sorvegliati dalla polizia.

La sorveglianza, esercitata da vari agenti in borghese, durerebbe già da cinque o sei giorni.

Naturalmente questi fatti e queste voci producono un certo effetto.

Quindi si parla di nuovi mandati di cattura e di imminenti arresti.

COMMEDIA UMANA

(Dall' *Alpigiano*)

Il secolo volge alla fine. — I commendatori vanno in *muda* e l'on. Albertoni presenta il progetto di tassa sulle croci, quasichè Cristo non l'avesse pagata per tutti! I coccodrilli piangono sulla fredda salma di Rocco De Zerbi ed il commendatore Tanlongo è costretto a celare in carcere i suoi scritti entro.... la bottoniera dei pantaloni. Oh! luogo sacro alle corrispondenze clandestine del nuovo don Abbondio milionario! Bonghi non vuole essere misurato coll'istesso metro che si misurano gli altri uomini e dappertutto, in ogni luogo è un parlare continuo, clamoroso di Banche, di ladri, di corrotti e corruttori! — Commedia umana!....

Che fa la gioventù? Studia?.... Una parte forse, mentre l'altra ama assieparsi di chitarre e mandolini, cullandosi nei beati ozi e frivoli piaceri, che procura la fida compagna di Figaro! — Le grandi figure del risorgimento non evocatele per ora. Lasciatele in pace entro alle incontaminate tombe! Le anime loro devono frenare al miserando spettacolo di cui si fanno attori uomini che dovrebbero essere l'affermazione dell'onestà e della moralità! — I vecchi patriotti sfiduciati crollano il capo sospirando; i veterani coperti di gloriose ferite imprecano alla tarda, illusoria anzi ridicola pensione.... e numerosi italiani tra i quali mogli di liberi pensatori si sono genuflessi dinanzi le diecimila pantofole di Leone ed han formicolato spargendo, l'*amara lagrima*, per le undicimila camere dell'oscuro carcere del dottissimo vecchietto.

Il ballo dei milioni ha chiaramente addimostrato in quali mani stiano le sorti di questa povera Italia ed oggi la voce entusiasta dall'anima non canta più:

« Le case d'Italia son fatte per noi
E là sul Danubio le case de' tuoi »

ma poche note disaccorde.... sterili accompagnate da rauchi strumenti intuonano l'inno della fine del Secolo:

I ladri d'Italia son fatti per noi
E là sul Panama i ladri de' tuoi!

p. v.

Cinquantacinque anni di ergastolo

Scrivono da Gorizia al *Piccolo* di Trieste:

E' una bella carriera, ed è quella che ha percorso certo Klunck, detenuto nell'ergastolo di Gradisca, condannato a vita, e morto colà dopo 39 anni di detenzione. Altri 16 ne aveva passati in altro luogo di pena. Non gli importò mai di chiedere grazia, mentre soleva dire che ormai si era abituato all'ergastolo, come a qualunque altra casa di ricovero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 7 marzo

Camera dei Deputati.

Pres. Villa

Apresi la seduta alle ore 2.10:

Dopo svolte alcune interrogazioni, si riprende la discussione del progetto sulle pensioni.

Prende la parola l'on. Colombo dichiarando che voterà contro il progetto se non si approveranno le modificazioni che intende proporre.

Sulla prima parte del disegno di legge rettifica i calcoli del governo e della commissione, affermando che il bilancio verrebbe aggravato in misura insopportabile. La cassa dei depositi e prestiti, anche liberata dai mutui ai comuni e alle provincie, non potrebbe far fronte ai rimborsi già chiesti in larghe proporzioni.

Colombo considera la grave situazione finanziaria presente, ne crede accettabile il ripiego che riporterebbe l'onere in proporzioni maggiori su un prossimo avvenire.

Il rimedio radicale sarebbe quello di proporzionare meglio le opere cogli introiti, riducendo le spese militari e procedendo ad una seria riforma amministrativa sul sistema delle regioni.

Ritiene una pura illusione i benefici che si aspettano dalla cassa di previdenza, la quale graverà sul bilancio più che non credasi, essendo erronee le tabelle su cui si fonda.

Rileva la disparità fra le pensioni dei civili e quelle dei militari, a detrimento comparativamente di questi ultimi; presenterà anzi un emendamento in proposito; trova disparità di trattamento anche riguardo alle pensioni fra gli alti e i bassi impiegati, a detrimento dei primi; e conclude esortando il Governo a correggere i difetti della legge.

Parla poi Guicciardini in favore del progetto.

Prinetti presentò il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che la presente « legge non risolve nè in tutto, nè in « parte la questione finanziaria, delibera « di non passare alla discussione degli « articoli. »

Quindi il presidente annunzia le nuove interrogazioni, e si leva la seduta alle 5 e tre quarti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MARZO 8. Ore 8 ant. Termometro 5 2
Minima aperto notte 1.7 Barometro 753
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: Calante
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 14.6 Minima 1 9
Media 7.46 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 MARZO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.23	Leva ore	—.— s.
Passa al meridiano	12.7.39	Tramonta	8.37 m.
Tramonta	5.51	Età giorni	19.8
Fenomeni			

Conferenza

Come abbiamo annunziato la prossima conferenza nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sarà tenuta venerdì 10 corrente alle ore 8 pom.

L'avv. G. B. Billia ci parlerà di *Darwin*.

I biglietti costano cent. 50 (25 per gli studenti) si possono avere presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto.

L'intero provvento sarà devoluto in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Ringraziamento

Gli studenti di questa città, con elevato pensiero, vollero dividere la somma di lire 302.74 - civanzo del loro Ballo - fra il Comitato udinese della *Dante Alighieri* e la Società dei Reduci.

Ricordare, in questi, ciò che costò l'indipendenza della Patria; ricordare, in quella, che la Nazione, per quanto concedono i tempi, chiede ai cittadini nuovi doveri — è segno che nei giovani non langue l'ideale ch'ebbe devoti i padri.

A chi li crede diversi provino sempre i giovani d'essere tali quali essi stessi vorrebbero i figli.

A nome del Comitato udinese della società Dante Alighieri noi porgiamo agli studenti, per questo nobile atto, vivissime grazie

Per la Società « Dante Alighieri »
PIERO BONINI, presidente.
Gualtiero Valentinis, segretario.

Il carbonchio ad Adorgnano

E' un fatto che alcuni casi di carbonchio ematico si sono sviluppati in questi ultimi mesi ad Adorgnano. L'autorità, perfettamente informata sulle cause, ha dato tosto i provvedimenti relativi e — per quanto fosse ancora possibile — studia ulteriori disposizioni a prendersi, che però ritiensi non praticamente attuabili.

La *Patria del Friuli* se ne è occupata ieri specialmente, ma non poteva certamente dir cose nuove. Noi siamo nel caso eguale, ma però veniamo assicurati che i casi di Adorgnano derivano non *probabilmente* dalla conceria pelli che esiste in quella frazione, ma ciò è *certissimo*. L'ultimo caso è precisamente avvenuto nella stalla di un lavoratore di quella fabbrica.

Che le concerie pelli possano essere causa di diffusione del germe del carbonchio è risaputo non solo, ma più volte se ne è scritto e stampato sui giornali ed ancora 10 anni fa ampiamente ne trattava il nostro veterinario provinciale in una sua lettura all'Accademia udinese. Ne scrisse pure il dott. Dalan.

Sono pure notizia del pubblico i casi di carbonchio nelle stalle dei fratelli Vurga di Cividale, perchè nei pressi della loro conceria.

Sono notissimi i casi di carbonchio a Foiano, presso Sagrado, vicino la conceria pelli ed il dott. De Capitani di Milano assieme al nostro veterinario dott. Romano fecero oggetto di studio un enzoozia carbonchiosa a Milano causata precisamente dalle concerie.

La causa è fuori discussioni. Ora è pure a nostra notizia che il prof. Perroncito di Torino e il prof. Piana di Milano furono interessati a studiare il modo di costruzione di un bagno speciale per le pelli eventualmente infette così da non pregiudicare la pelle ed uccidere i germi.

D'altra parte l'autorità studiò ampiamente (il prof. cav. G. A. Pirona fece un' accurata relazione al Consiglio sanitario tempo addietro) il modo di regolare il commercio delle pelli, poichè proibirlo non si può, ma l'accennato provvedimento dei certificati sanitari è affatto insufficiente quando chè non sieno rilasciati da veterinari che visitarono l'animale cui ogni singola pelle si riferisce.

Ora praticamente tale richiesta è impossibile, forse col tempo potrà realizzarsi.

Sempre a scopo di provvedere efficacemente, il dott. Montessori veterinario condotto per Tricesimo, ha fatte ripetute ispezioni e ricerche e ieri stesso, col signor veterinario provinciale, conferiva lungamente, per eventuali ulteriori provvedimenti.

Del resto i casi di Adorgnano non danno giustificato motivo ad allarmi; la infezione è affatto locale, e non solo si adottarono provvedimenti per impedire la diffusione ma manca motivo a ritenerla diffondibile.

E per amor del vero sta pure il fatto che l'autorità fu sommamente solerte anche all'appalesarsi dei primi casi quando temporaneamente il dott. Lorenzon sostituiva il dottor Montessori titolare della condotta di Tarcento, Tricesimo ecc.

Furono ben più gravi le enzoozie carbonchiose dovute alle concerie fuori Porta Grazzano, lungo il decorso della roggia!!

L'asilo infantile del cavalier Marco Volpe.

L'arcivescovo di Udine non accettò l'invito di assistere al collocamento della pietra dell'*Asilo infantile Marco Volpe*, che seguirà il giorno 14 marzo.

Dicesi che fra i motivi del rifiuto sia la data — *Natalizio del Re* — fissata per la cerimonia.

Il rifiuto dell'arcivescovo è un atto.... scortese, ma anche l'idea d'invitarlo non fu certo molto luminosa.

Veniamo assicurati che « l'idea » non parti dal cav. Volpe.

Non ci consta che l'arcivescovo fosse stato invitato all'inaugurazione della ferrovia di Cividale.

Atti della giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 4 marzo 1893.

Approvò i consuntivi 1891 delle Congreg. di Carità di Treppo Carnico, S. Quirino, Lusevera, Codroipo e Spilimbergo.

Id. 1889, 1890 e 1891 di Montenars.

Id. 1891 della Commissaria Uccellis di Udine.

Id. 1891 del Legato Dardi di Cividale.

Id. 1890 e 1891 del legato Zoia Adriani di Sacile.

Id. 1891 del legato Vipan di Cividale.

Id. 1889, 1890 e 1891 della Congregazione di Carità di Bertiolo.

Id. 1891 del legato Rizzi di Cividale.

Id. 1890 del Monte di Pietà di S. Daniele.

Id. 1892 del Civico Spedale di Pordenone.

Id. 1891 dell'Istituto elemosiniere di Cordovado.

Id. 1888 della Congreg. di Carità di Pasian Schiavonesco.

Approvò i preventivi 1893 del Monte di Pietà di S. Daniele, della Secolar Casa delle Zitelle di Udine e delle Congreg. di Carità di Ipplis, Montenars, S. Giorgio di Nogaro, Perpetto, Palazzolo dello Stella e Savogna.

Approvò il nuovo regolamento d'Amministrazione interna del Civico Spedale di Udine.

Autorizzò la Confraternita dei Calzolai di Udine ad accettare l'affranco di un censo per parte della locale Casa di Ricovero.

Deliberò di rinviare alla Congreg. di Carità di Udine, per schiarimenti, gli atti relativi alla vendita a trattativa privata della Colonia di Zugliano di pertinenza del legato Venturini Della Porta.

Approvò la costituzione di un'ipoteca su fondi di alcuni privati per garanzia di loro obbligazioni verso l'Orfanotrofio Renati di Udine.

Negò l'approvazione alla deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale di Sacile riguardante i lavori di ricostruzione dell'ala destra del locale del Pio Istituto.

Id. del Civico Spedale di Udine relativa al deposito di somma presso la Banca di Udine.

Diede parere favorevole per il concentramento del legato elemosiniere Boncio nella Congreg. di Carità di Brugnera.

Approvò il compromesso stipulato tra l'Amministrazione del Civico Spedale di Udine ed il sig. Fattori Luigi in punto confinazione di terreno di proprietà del Pio Istituto di che la lite autorizzata con decisione 14 gennaio p. p.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione del Civico Spedale di Udine, per il loro completamento, gli atti relativi alla concessione al Comune di Pagnacco di servitù di acquedotto sui fondi dell'Istituto in mappa di Castellerio.

Approvò la quota di concorso della Provincia nelle spese per il porto di Nogaro.

Autorizzò l'emissione di un mandato d'ufficio a carico del Comune di Grimacco per pagamento degli stipendi alle guardie forestali.

Autorizzò il R. Commissario straordinario di Erto-Casso a chiamare in giudizio alcuni cessati amministratori del Comune per vendita di legname ad una ditta insolvibile senza le dovute cautele, e per trascurata esazione di parziale importo del prezzo.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio 1893 del Comune di Cavasso Nuovo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Codroipo riguardante concessione di servitù.

Deliberò di rinviare al Municipio di Forni di Sotto, per il loro completamento gli atti concernenti l'alienazione di alcuni beni comunali.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Ampezzo relativa alla vendita di piante.

Idem di S. Pietro al Natisone relativa al collocamento di una cassetta per le lettere nella frazione di Torpezzo ed all'assegnazione di un maggiore compenso al portalettere.

Idem di Ragogna relativa alla vendita legname.

Id. di Sauris con cui venne concesso di estrarre pietrame da una cava del comune.

Id. di Artegna riguardante cessione di ritaglio di fondo comunale ad una ditta privata.

Id. di Montenars riguardante assunzione di spesa, a tempo indeterminato, per sussidi a possessori di tori.

Approvò subordinatamente ad alcune condizioni la deliberazione del Consiglio Comunale di Ligosullo riguardante il parziale condono di un debito.

L'elezione contestata

dell'on. *Riccardo Luzzatto*, deputato del collegio S. Daniele - Codroipo, verrà discussa dalla Giunta delle elezioni, in seduta pubblica, domani.

Per le elezioni della Società Operaia Generale

Su questo proposito riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo

Signor Direttore del « *Giornale di Udine* »

Di gran passo ci avviciniamo alle elezioni della Società Operaia, e come di solito si presenteranno parecchi candidati.

Sarebbe adunque necessario di provvedere in tempo per avere una buona rappresentanza.

L'unico mezzo, e mi pare che non ce ne siano altri, sarebbe quello più volte messo in pratica: che cioè un buon numero di soci si riunisca in seduta preparatoria affine di formulare una completa lista di persone che incontrino il favore della maggioranza.

Se vogliamo, queste sedute preparatorie spesso ebbero esito infelice e la colpa fu sempre nostra, essendoche quasi mai fummo capaci in queste riunioni a metterci d'accordo e ciò per la semplice ragione che si misero in campo le *quistioni personali*, e quindi dissidi sopra dissidi.

Io poi, come vecchio operaio e socio, dichiaro francamente che mi pare sarebbe cosa molto buona il pensare ai casi nostri e di evitare certe *animosità* che ci turbano ancora la mente. Così almeno, potremmo sperare di ottenere più facilmente vittoria, e lottare con chiunque siasi in queste ed in altre elezioni.

Rammentatevi, o consoci, che la concordia è una forza insuperabile; quindi accordatevi e sarete sempre vincitori.

Un vecchio socio operaio

Posta economica

Sig. E. Bert. *Palmanova*.

Nelle questioni del sig. Galati noi non ci entriamo affatto. Abbiamo pubblicato le di lui lettere, scritte sempre con termini parlamentari per debito di cortesia.

La *risposta* al Galati che lei ci manda oggi, non possiamo pubblicarla, perchè contiene delle *frasi* e delle *parole* che nel *Giornale di Udine* non possono trovar posto.

La Redazione.

INCENDIO A GONARS

Ci scrivono da Gonars in data di ieri:

Non si sa per quale causa che però è da ritenersi accidentale, ieri 6, verso le 2 pom. si sviluppò un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Zorzin, di questo paese.

Il fuoco dapprima appigliossi ad una stalla e da essa passò tosto al fienile soprastante, allargandosi poscia sempre più sì d'andare in un attimo ad attaccarsi anche ad un'altra stalla posta in uno stabile li vicino di proprietà di Francesco Del Frate.

Inutile dirvi che le fiamme non poterono essere domate quantunque l'opera dei terazzani sia stata pronta, attiva e disinteressata.

Tutto andò distrutto, tanto le stalle quanto i fienili soprastanti, e con essi i foraggi esistenti.

Sono da lodarsi specialmente i fratelli Businelli, i quali, essendo muratori, seppero colla loro opera far in modo che l'incendio fosse circoscritto e fossero così salvate le due case delle qua i una è un fabbricato grande di 4 piani.

Ed ora veniamo ai danni apportati.

Il Del Frate fu danneggiato per circa L. 850 ed i fratelli Zorzini per L. 1000. Essi però erano assicurati.

Non si hanno a lamentare disgrazie di sorta.

Cangrando

Incendio a Premariacco

Ci scrivono da Premariacco in data 5 corrente:

Come il solito i ragazzetti sono cagione d'incendio per la brutta abitudine di trastullarsi con dei zolfanelli.

E qui si ha a lamentare un incendio, che non portò danni considerevoli fortunatamente, di cui si deve appunto attribuire la causa a due ragazzetti. Sono questi Pietro Mansutti di Pietro, di circa sette anni, e Picotti Ermenegildo di anni otto, i quali stavano accendendo dei zolfanelli in un campo nei pressi di un mucchio di canne da granoturco, a cui presto si propagò il fuoco, e sorse un grande falò.

Come si può ben immaginare, appena scorto il fumo da quelli di famiglia e dai vicini, si accorse per domare l'incendio che poteva invadere le case vicinissime ed essere causa di grande disastro.

Tosto fu circuito e limitato, cosicchè il proprietario Mansutti Pietro fu Giacomo può andar contento di non aver riportato un danno maggiore di 115 lire.

L'incendio si sviluppava circa verso l'una pomeridiana di ieri l'altro.

Il danno non è coperto da assicurazione.

Tenete occhio ai ragazzi!

Ciai

Rissa e ferimento

Ci scrivono da Tramonti di Sotto in data 4 corrente:

Il giuoco è spesse volte causa di questioni e di risse. Purtroppo mi dispiace di registrare in proposito un brutto esempio successo in una frazione di questo Comune, a *Campone*.

In una osteria del paese giuocavano alle boccie alcuni giovanotti. Per contestazioni sorte nel computo dei punti, Cleva Felice d'anni 23 e Bidoli Gio. Batta di anni 20 si abbaruffarono ed uno estratto una ronca a lama fissa si scagliò furibondo sull'altro colpendolo alla testa ed al fianco e producendogli delle ferite non lievi, che si credono secondo il certificato del medico sieno guaribili in più di 10 giorni, ma però prima del 20.

Vas

Morte improvvisa

Ieri verso le 6 pom. il cameriere Pietro Giacomini detto *Gero*, abitante in Via del Freddo, mentre recavasi a casa fu colpito da un insulto apoplettico.

Condotto d'urgenza all'ospitale, dopo mezz'ora cessava di vivere.

Il pover'uomo aveva 53 anni, e lascia la moglie e quattro figli.

L'uso del ferro

nelle malattie Sposteniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto in Roma); « Lo studio delle » cause morbose ha trascelo la provincia dell'Automia Patologica e sul vivo » si traggono nuove ed inesauribili ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora or più or meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline Calce, ecc. ecc. Ora l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati, e delle dette basi con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si — vende in bottiglia da lire 1.50. — Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Confermiamo pienamente quanto abbiamo detto lunedì sull'esecuzione dei *Pagliacci*.

Iersera c'era molta gente alla 3a rappresentazione.

La sinfonia del m.° *Guerrera* nell'opera *Dora* è bellissima e di effetto stupendo. Fu poi suonata perfettamente. Alla fine di essa il compositore ebbe applausi fragorosi dal pubblico.

La bella musica del Leoncavallo piace sempre più, ed il nostro pubblico applaude dopo i migliori pezzi salutando gli artisti che sono interpreti della spartito.

Iersera si voleva il *bis* del prorogo, che però non fu accordato.

Fu bissata invece *la serenata* di Arlecchino.

Ed ora ripariamo ad una dimenticanza.

Nella fretta della relazione, lunedì ci siamo dimenticati di ricordare l'avvenente signorina *Giulia Romei*, la distinta arpista che pure ha gran parte nel lavoro dell'orchestra.

Siamo ben contenti di riparare ora alla dimenticanza, tanto più poichè la signorina *Romei* è una bravissima suonatrice d'arpa.

Questa sera riposo.

Domani, sabato e domenica *Pagliacci*.

Nuove comp. drammatiche

Per l'anno venturo si stanno ora formando due importantissime compagnie drammatiche, con elementi di prim'ordine.

Una di queste compagnie diretta da Flavio Andò conta fra gli scritturati; Claudio Leigheb; la signora Carloni-Talli, prima donna assoluta; la Giannina Udina; il caratterista Florido Bertini; la Migliotti-Leigheb e Maria Rosa Guidantoni.

La seconda compagnia diretta da Ermete Novelli sarebbe così composta; Prime donne: Olga Giannini e Carolina Ropolo-Favi; brillante: Vittorio Talli, caratterista: Camillo Tovegliari; prima donna madre: Matilde Tassinari-Aleotti.

A queste due importanti compagnie si devono aggiungere quella di Pasta colla Tina di Lorenzo, Reinach, la Zucchini-Maione, Russo ecc.; quella di Francesco Garzes colla Mariani, la Marini, Paladini, De Sanctis, la Sainati, ecc.

Quella di Zacconi-Pilotto colla Serafini, la Varino debuttante allieva di Monti, la Magazzari, Galliani ecc.; quella di Cesare Rossi colla nuova prima donna Corinna Quaglia, Sichel, la Saporetti-Sichel, Rosaspina ecc.

Giovanni Emanuel rimane con Virginia Reiter.

Italia Vitaliani farà compagnia col brillante Napoleone Masi, e colla famiglia Bracci.

LIBRI E GIORNALI

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Il sommario del n. 4, contiene:

Gara didattica - o. b. — L'insegnamento del greco nelle scuole - C. Carminati. — Spilorceria burocratica. — Le solite delizie del Monte delle Passioni - o. b. — Licenza elementare - A. Renofio. — Per gli Istitutori dei Convitti Nazionali - A. Marcer. — Didattica - Dettatura A. Tonesi — Insegnamento del comporre — A. Simonetto. — Per le scuole inferiori — G. M. Zonta. — Per le scuole superiori — G. Paolo. — Federazione fra gli Insegnanti del Veneto. Associazioni magistrali. — Libro d'oro. — Cronaca. Libri ed opuscoli. — Libri ricevuti in dono.

Incredibile e pur vero!

Le delizie dei maestri nei piccoli Comuni

La *Vacanza del Giovedì* stampa il seguente articoletto, che narra un fatto che sembra proprio incredibile:

« Il maestro di S. Giorgio in Bosco (Padova) è creditore del comune di L. 2343 per stipendi non pagati. Ricorre al *Ministero*, e questo, valendosi del *Provveditore*, consiglia al comune un amichevole componimento. Il sindaco invita il maestro a scendere a patti, e il poveretto scende a 1000, e poi a 800 lire. Lo credereste? Il Consiglio delibera di dargli soltanto L. 500.... *pagabili in cinque annualità*, e questa deliberazione *viene approvata dalla R. Prefettura.* »

Infamie senza nome!

Genitori ricchi che ripudiano la loro prole

Scrive la *Sera* di Milano:

Abita in via Vittoria una famiglia cui la fortuna ha concesso un ricco censo.

Un figlio di questa famiglia, giovane sui 27 anni, da tempo dedicato all'industria, si unì tre anni or sono in matrimonio con una signorina pure ricca, dal qual connubio nacquero due bambini, dei quali uno ha ora 22 mesi e l'altro 7. Il primo fu affidato ad una balia di Varese e l'altro ad una d'Arluno chiamata Rosa Rossi.

Quattro mesi or sono la moglie scappò coll'amante.

Il marito dopo la di lei fuga non si curò più dei figli.

La balia d'Arluno, visto la noncuranza in cui era lasciato il bambino, ieri se ne venne a Milano portandosi all'abitazione del padre, sperando colla presenza del figlio di commuoverlo.

Ma si ingannò, poichè il padre, oltre al rifiutarsi assolutamente di vederlo, ingiunse alla balia di andarsene e di non farsi più vedere.

Alle richieste della balia di soddisfarla almeno dei mensili dovutile e di fissarle una piccola pensione annua pel mantenimento futuro, le rispose che se non voleva tenerlo, lo portasse in uno degli istituti pei trovatelli, e la cacciò villanamente da casa.

La balia, naturalmente, portò i suoi reclami alla questura.

Un altro fatto di simil genere avvenne, pure ieri, nella medesima via.

Una coppia di giovani sposi, certi O..., da appena un anno uniti in matrimonio, forniti d'ogni ben di Dio, ebbero un figlio che conta ora 5 mesi.

Datolo a balia ad una contadina dei dintorni di Magenta, non si curarono più oltre del suo stato.

La balia, non vedendo mai comparire i genitori, nonostante una lunga ed assidua corrispondenza, venne stamane a Milano e si recò alla casa loro.

Questi, anzichè rallegrarsi alla vista del loro figlio, rimbrottarono acerbamente la balia, intimandole in pari tempo di allontanarsi e di tener pure per sè il loro marmocchio che essi volevano divertirsi e non volevano più saperne di lui.

Nonostante le rimostranze più acerbe della balia ed i vagiti del bambino, furono irremovibili nel loro proposito; e la licenziarono dicendole:

— « *Se vorit minga tegnil, portel a Santa Caterina.* »

Anche di questo fatto sta occupandosi la Questura.

Una studentessa che attenta ai suoi giorni

S'era inscritta nel V° anno nella facoltà di medicina dell'Università di Padova, proveniente dall'Università di Pavia, la signorina Corio di circa venticinque anni, giovane intelligente, non bella, ma che ispirava a tutti i colleghi molta simpatia per la squisitezza dei suoi modi.

Ma non si sa per quali ragioni, che potrebbero e non potrebbero riferirsi all'amore, il 7 corrente nelle prime ore del mattino prese una potentissima dose di caffeina per suicidarsi. Fortunatamente le furono tosto somministrati gli antidoti necessari si che ora si può dire fuori di pericolo.

Il fatto produsse una grave impressione sugli studenti e sulla cittadinanza che vedono ripetersi alla distanza di pochi giorni un nuovo attentato contro la propria vita per parte di giovani a cui questa dovrebbe riuscire più bella e felice.

Le vittime di Montecarlo

Lungo quel tratto di spiaggia di Pegli, posto di fronte allo stabilimento Balneario Puppo, venne rinvenuto, domenica mattina, verso le 7, il cadavere di un giovane sconosciuto, elegantemente vestito, colà rigettato dalle onde. Il cadavere pare appartenga ad un forestiero, e più precisamente a un Inglese.

Il capo delle guardie municipali di Pegli, scorgendo il cadavere, affermò di riconoscerlo per quello di un giovane signore da lui veduto passeggiare la sera prima in aria cogitabonda, lungo la spiaggia: il che lascia credere ad un suicidio. Qualcuno afferma che il suicida è una vittima di Montecarlo.

9 - 12 - 60

Un fortunato giuocatore del lotto

Nell'ultima estrazione di Firenze venne vinto un terno con i numeri 9, 12 e 60. Il banco di lotto n. 10 pagò al fortunato vincitore la bella sommetta di L. 85,000.

Telegrammi

E' preferibile la guerra d'inverno

Berlino, 7. La commissione militare del Reichstag tenne oggi seduta. Vi si discusse la questione dell'aumento effettivo dei reggimenti dalla cifra inferiore alla media e dalla media alla superiore. Durante la discussione Caprivi dichiarò che la diplomazia non può scartare l'eventualità d'una campagne d'inverno, soggiunge che secondo Moltke è preferibile l'inverno per una campagna contro la Russia in causa delle paludi della Polonia.

Spaventoso misfatto

Bruxelles 7. Alcuni malandrini mascherati penetrarono nottetempo nel castello di Saint-Gervais dove assassinarono a martellate e coltellate la ricca signora Chavée, rubandole 200.000 franchi.

Per le nozze d'argento dei Reali

La passeggiata storica

Roma, 7. Domenica 12 corr. alle ore 6 pom. avrà luogo alla sala Umberto I la riunione della Commissione organizzatrice della passeggiata storica unitamente ai delegati designati dalle varie provincie del regno, che prenderanno parte alla passeggiata medesima.

Fino ad ora hanno aderito a prendere parte alla passeggiata 22 provincie; altre hanno promesso di aderire e di far conoscere al più presto i nomi dei loro delegati.

Hanno accettato di prendere parte le provincie di Cosenza, rappresentata dal cav. Fraschitto Palmieri — di Bergamo, dall'on. conte G. Suardi — di Vicenza, dal conte Guardino Colleoni e dall'on. Piovene — di Verona, dall'on. Poggi Giuseppe, dal comm. Giuliari Gerola e dal conte Albertini Carlo — di Massa, dall'on. Silvio Pellerano — di Porto Maurizio, dal barone Alessandro Celesia — Ascoli Piceno dall'on. conte Luigi Marcatelli — Campobasso dal prof. Antonio Cardarelli — Torino dall'on. senatore conte di Sambuy — Como dal Comitato locale — Macerata dal sig. Nullo Ciarapica — Salerno dal sig. Giuseppe Centola sindaco — Catania dall'on. marchese di San-Giuliano — Napoli dall'on. gen. Afan de Rivera — Livorno dal Comitato locale — Brescia dal comm. Morando Giacomo.

Aderirono senza designare i delegati la provincia di Siena, Novara, Mantova, Pisa, Alessandria, *Udine.*

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 marzo 1893

	7 marz.	8 marz.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.75	96.75
» fine mese	96.80	96.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.—	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315 —	316.—
» 3% Italiane	302.—	302.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	494.—	494 —
» » » 4 1/2	500.—	500.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470. -	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1340.	1335.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	666.—
» »Mediterranee »	541.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.1/8	104.1/8
Germania »	128.25	128.1/4
Londra »	26.21	26 21
Austria e Banconote »	2 16.1/2	2.16.1/2
Napoleoni »	20.80	20.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.90	92 80
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ferma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 9. **Grani.** Nulla martedì causa la pioggia. Giovedì e sabato mercati mediocri. Quello di giovedì fu guastato per minaccia della pioggia.

Tutta la roba ebbe smercio per le attive domande specialmente dei negozianti cittadini.

Difettarono invece le ricerche pei paesi alpestri, perchè, si dice, si provvedono la maggior parte di grano forastiero. E' questo anche un motivo per cui il grano nostrano ha spiegato una tendenza al ribasso.

Discese il granoturco di cent. 21.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Fagiuoli alpigiani a lire 19.

Giovedì. Granoturco da lire 9.60 a 10.75, sorgorosso da lire 5.75 a 6.—, fagiuoli alpigiani da lire 15 20 a 21.60.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.75, fagiuoli alpigiani da lire 13.68 a 21.28.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi quasi fermi.

Castagne al quint. lire 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 15.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.30, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

Medica al chilogramma lire 0.70, 0.75, 0.80, 0.82, 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15.

Altissima al chilogramma lire 0.50, 0.60, 0.65; 0.70, 0.75.

Reghetta al chilogramma lire 0.40, 0.45.

Fieno al chilogramma lire 0.30.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

2. 35 arieti, 54 pecore, 67 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 14 d'allevamento a prezzi di merito, 15 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 25 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 45 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.

400 suini d'allevamento; venduti 125 a prezzi di merito, 8 da macello venduti 5 a lire 87, 96, al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103, 104 107, al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO.

I.a qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20 1.30
Quarti di dietro
al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint. Lire	61
» di Vacca	»	» »	54
» di Vitello a peso morto	»	»	75
» di Porco a peso morto senza il sangue	»	»	105 / 112

(Vedi 4a pagina)

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, concede il nostro di medicina del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Esigi sempre la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA.

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**
Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.
Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

OFFERTA SPECIALE DI COLLEZIONI

DI ALBERI FRUTTIFERI

Collezione **A** *composta di N. 02 piante come segue:*

N. 2 ALBICOCCHI, 2 PERI, 2 MELI (varietà) — Belle piante, alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 2 PESCHI, 2 SUSINI, 2 COTOGNI (varietà)

LIRE 10

Collezione **B** *composta di Num. 24 Piante come segue:*

N. 4 ALBICOCCHI, 4 PERI, 4 MELI, 4 PESCHI (varietà) — Belle piante alto fusto, forti varietà di merito, imballate e franche alla Stazione di Milano. — N. 4 SUSINI, 2 CILIEGI, 2 COTOGNI (varietà)

LIRE 20

Collezione **I** *composta di Num. 15 Piante di* **Viti**

N. 15 Viti uve da mensa assortite in 5 buone varietà, scelte fra le migliori e più raccomandabili, sia per bontà e precocità di frutto, che per abbondanza di prodotto.
Imballate e franche di porto alla Stazione L. 5.—
Franche di tutte le spese di trasporto e imballaggio e rese in qualsiasi comune d'Italia » 5.50

ROSAI!

Collezione **M** *composta di Num. 10 Piante di* **Rose**

N. 6 Rose rifiorenti, 4 » thea — In questa collezione abbiamo riunite rose a colori ben distinti ed assortiti, e cioè, bianco, rosa, rosso, canarino, chamois e giallo carico.
Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—
Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia 9.50

COLLEZIONI SEMENTI DA ORTO

formate con **25** qualità scelte fra le migliori, le più usitate e maggiormente necessarie per un orto in famiglia. Dette Collezioni costano **Lire Cinque** e per averle franche di trasporto inviare **Lire sei.**

Cassetta contenente 20 qualità sementi da fiori

scelte fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Costa Lire **3.50** franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI
Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed il più importante d'Italia.
MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

La DIREZIONE, si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante.

Il Gelso Cattaneo, - giudicato il migliore di tutti *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì* per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati).

Avvertesi che il Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc.; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi e robusti e vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto - Alberello - Ceppaia per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100**
Verde Cattaneo - Giallo - Incrocio Bianco - Giallo

Semi da Cereali e da Prato; Miscugli speciali per la formazione di praterie

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla **Direzione** della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
» I aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sole
» 1 ottobre » dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1.50
Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione	» 2.—
Un bagno a vapore	» 2.—
Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale	» 0.00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	» 2.50
Mezzo bagno	» 1.50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	» 3.—
Un impacco	» 2.—
Un impacco con doccia fredda	» 2.50
Un impacco con doccia scozzese	» 3.—
Una doccia fredda a forte pressione	» 1.—
Una doccia scozzese a forte pressione	» 2.—
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	» 1.—
Un semicupio politermico a corrente continua	» 2.—
Un pediluvio politermico	» 1.—
Un bagno idroelettrico	» 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. %, e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni, per giorni 24 se per 12.

Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

È fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresse.

La Direzione

Presso l'Ufficio Annunzi
del
Giornale di Udine
si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore
dei frati Agostiniani di s. Paolo
a lire **2.50** la bottiglia

ARRICCIATORE HINDE

Una scatola con 4 ferri per fare i ricci e l'istruzione costa lire Una e si trova vendibile all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, Via Savorgnana, n. 11.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, bevande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne venne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tensono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa e benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui prende nome e che oramai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell'industria nazionale.

Pochi prodotti godono omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle laneigieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare su questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti